

IL RICORDO DI BERNARDO

Capita, nella vita, di incontrare il dolore per un amico che ci lascia, per un collaboratore prezioso che non c'è più, per un professionista di livello che se ne va e scava un vuoto, un buco, che poi non si colma.

Ecco, questo è successo a noi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise quando Bernardo Di Emidio, il 23 gennaio, è mancato. Abbiamo incontrato un dolore grande (e mi perdonerete se parlo del mio), io personalmente in quel dolore sono inciampato con violenza, perché l'amico Di Emidio aveva condiviso in tutto il tempo in cui abbiamo lavorato insieme, ogni preoccupazione, tensione, soddisfazione e progettualità.

Difficile, per me, è stato ricordarlo proprio il giorno dopo la sua morte, in apertura di un convegno, con la platea piena della gente dell'Istituto e ognuno con gli occhi rossi, lo sgomento e la solitudine già forte della perdita scolpita sul volto. L'abbiamo salutato lì, gli ho detto grazie e ciao da parte di tutti gli altri, ma non l'abbiamo mai salutato davvero.

Non l'ha ancora fatto nessuno di noi, e chissà se lo faremo mai, perché da Bernardo non vogliamo separarci.

Sulle pagine di questa rivista, che rendono merito e onore a tanti ottimi professionisti, proprio su una rivista scientifica, che per il nostro ambiente è il momento del confronto, spesso «della verità», voglio ricordare Bernardo Di Emidio.

Voglio ricordarlo all'intera comunità scientifica per quel grande lavoratore che è stato, per quella piena fiducia che i suoi collaboratori gli davano, per quel bellissimo



rapporto che con loro aveva saputo costruire, ricominciando ad ogni nuovo arrivo. Loro, i suoi collaboratori, l'hanno sostenuto fino alla fine, hanno continuato a considerarlo il loro capo, anche durante i momenti più brutti e durante gli ultimi.

Non hanno mai fatto a meno del suo parere, della sua approvazione, non si sono allontanati, non si allontanano nemmeno oggi, da quel solco di umanità e scientificità che Di Emidio, in anni e anni di lavoro con noi (basti pensare all'esperienza nel settore vaccini, suo incontrastato campo di competenza) aveva tracciato.

All'amico Bernardo dunque anche oggi va l'affettuoso pensiero dei suoi colleghi, dei suoi amici, di quanti anche oggi gli vogliono bene.

Vincenzo Caporale